



BOLOGNA-VERONA — Il prezioso gol vincente del rossoblu Paris.

Contro il Verona ormai rassegnato alla retrocessione (1-0)

Il Bologna prima segna poi si siede (e rischia)

Reti di Paris su passaggio di Giuliano - Il napoletano aveva segnato anche lui, ma l'arbitro aveva annullato per un fallo di mano - Garonzi polemico con i suoi

MARCATORE: Paris, al 31' del primo tempo. BOLOGNA: Zinelli 6; Sall 6; Castronaro 6; Roveral 6; Bachlechner 6; Mascelli 6; Mastilli 6; Juliano 7; D'Altavilla 10; Cresti 6; Vincenzi 6; Paris 6; Bordon 5; N. 12 Memo: n. 14 Colomba. VERONA: Superchi 7; Logozzo 6; Antoniazzi 6; Franzoi 6; Gentile 6; Negriolo 6; Trevisanello 6; Mascetti 6; Mustiello 5; Bergamaschi 5; D'Altavilla 3 (dal 15' s.t. Calioni 3); N. 12 Pozzani; n. 13 Guidolin. ARBITRO: Mattel di Macerata, 6. NOTE: nel pomeriggio di sole; spettatori oltre 28 mila, dei quali 16.097 paganti, nel caso 47.039.600 più gli abbonati. Giuliano è uscito per infortunio. Calcio d'angolo 10-1 per il Bologna.

stretti a portare via un pallone. Poi, rivolto al presidente del Bologna, aggiunge: «Senti, il signorina mica di dare un premio partita al tuo? Tenete duro, però vedete di giocare un tantino meglio».

La prima mezz'ora aveva creato alcune illusioni. Ben ingenuo, Giuliano, la squadra manovrava ottomano cercando di forzare i tempi per raggiungere il gol. Era un Bologna vivo, nel quale si affacciava ancora Bordon che, al 2', aveva un ottimo stacco su un calcio d'angolo e il pallone finiva sul palo alla sinistra di Superchi. L'insistenza bolognese permetteva di creare una palla-gol sempre con Bordon che, al 2', aveva un ottimo stacco su un calcio d'angolo e il pallone finiva sul palo alla sinistra di Superchi.

Qui finivano le ambizioni offensive del bolognese. Nel gioco del perditempo, nella capacità di amministrare la manovra, nell'astuzia di inventare qualcosa si faceva notare quel vecchio maripone di Giuliano, ma i suoi compagni si venivano a trovare in difficoltà: ecco i rapidi quanto ingenui ripiegamenti difensivi, tanto che il Verona aveva due opportunità di segnare al 39' con D'Altavilla che calciava alto da sei-sette metri, poi era la volta di Gentile (43') a sbagliare una facile conclusione. Lo spettacolo (si fa per dire) nella ripresa si impoveriva ulteriormente. Il Bologna appariva sempre più impaurito, continuava a giocare male. In difesa se la cavava bene. Bachlechner e Roveral, a centrocampo c'era il solito Giuliano che, però, intorno al 10', per un fastidio ad una gamba, preferiva abbandonare il dottor Dalmaschi sostiene che con 2,3 giorni di riposo dovrebbe essere recuperabile per il prossimo impegno con la Lazio. Gli altri operavano con parecchia difficoltà. In avanti, Bordon, da tempo, si era smarrito e Vincenzi si impegnava, ma la terza linea veronese se la cavava egregiamente. Appunto in difesa, il Verona non correva rischi. Per un attento Superchi in porta, Antoniazzi cer-



BOLOGNA-VERONA — Giuliano, un gol annullato.

cava di dare una mano ai centrocampisti. E in seconda linea, Mascetti si esprimeva sempre a un buon livello; agli ospiti però mancava quello sprint per affondare gli attacchi, vuoi anche perché D'Altavilla non beccava palla (e Calioni, suo sostituto, non migliorava le cose) e Mustiello aveva vita grama contro Bachlechner. Fatto è che in tutto il secondo tempo non si segnalava nes-

suna palla-gol: c'era solo un palo esterno colpito da Mastilli. E così il Bologna riesce anche stavolta a rimediare facilmente un successo, mentre Cervellati continua a mantenersi imbattuto (6 partite 6 punti), ma la squadra ha neutra e il calendario, in testa e in coda, promette poco di buono per i rossoblu.

Franco Vannini

La squadra di Lovati riscopre brivio e bel gioco (3-1)

Dalla Lazio la sorpresa di tre gol al Catanzaro

Buona prova di tutti ed in particolare di Ammoniaci (malgrado la segnatura di Palanca), Wilson e Cordova - Privi di Improta, i calabresi non sono riusciti a trovare un altro uomo-regia a centrocampo

MARCATORI: nel p.t. al 40' D'Amico (L.); nel s.t. al 2' Palanca (C.), al 3' Giordano (L.), al 40' Garlaschelli (L). LAZIO: Cacciatori 7; Ammoniaci 7; Martini 7; Wilson 7; Manfredonia 6; Cordova 7; Garlaschelli 6; Viola 6; Giordano 6; N. 6; D'Amico 5; N. 12; Zanini 5; Agostinetti 5; Cordova 5; N. 13; Agostinetti 14; Cantarutti. CATANZARO: Mattolini 5; Sabadini 6; Ranieri 5; Menichini 6; Gropoli 5; Zanini 5; Nicolini 6; Orzi 6; Rossi 6; Braglia 6 (dal 64' Banelli 7); Palanca 6; N. 12; Casari 13; Turone.

ARBITRO: Mascia 7. NOTE: giornata di sole, temperatura mite, terreno in ottime condizioni. Spettatori 45 mila, dei quali 25.000 paganti per un incasso di lire 78.007.700 (quota abbonati lire 65.670.000). Ammoniti: Rossi, Braglia e Ammoniaci. Adempimento negativo. Calcio d'angolo 8-8.

no stati diligenti, ma senza la marcia in più per arrivare in zona tiro. Ma alla Lazio non bisogna chiedere quel che, per il momento, essa non può dare. I rientri dei centrocampisti sono sempre faticosi: basti dire che spesso si è visto il «vecchio» Cordova in copertina. Lo ha fatto con bravura, non disdegnando di proiettarsi anche in gol. E su un scontro non bloccato da Mattolini, è nato il secondo gol della Lazio ad opera di Giordano.

La regia di «Ciccio» è sempre improntata al minimo dispendio, per puntare all'essenziale. Se poi qualcuno volesse pretendere da Cordova anche di trasformarsi in cur-

sore, sarebbe in errore. Così come lo sarebbero coloro che vogliono la stessa cosa da Vincenzo D'Amico. Ma è indubbio che sul piano della interdizione, non togliera la multa di mezzo milione ciascuno agli «undici» di Verona.

Ma se sul piano atletico qualche deficienza è venuta a Catanzaro era in pressing, altre occasioni sono state create dalla Lazio. Per due volte i gol di Martini (24' del s.t.) e di D'Amico (28' del s.t.) sono stati annullati per fuori-gioco, nel momento in cui il capitano Wilson, di Cordova, di Lovati (Giordano non è riuscito a raggiungerlo in quanto era zoppicante), che hanno abbracciato il compa-

gno: segno che le polemiche sono state gettate alle ortiche. Risoluzione giusta ci sembra, però, quella del presidente Lenzi che, nonostante la vittoria, non togliera la multa di mezzo milione ciascuno agli «undici» di Verona.

Il Catanzaro non ci è parso un avversario da temere, ma allora la Roma in campo in una giornata, per cui la calabrese si è accorto al di là dei loro meriti intrinseci, con Palanca che beffò Conti con una tripletta. Stavolta Ammoniaci non gli ha permesso molta libertà, ma, per la verità, il suo arrivo è arrivato pochi palloni buoni, in cabina di regia si è sentita troppo la mancanza di un elemento d'ordine come Improta. Sono mancate idee chiare, capaci di far assumere agli schemi un nesso logico.

E la ripresa si è svolta, quando nell'ultimo quarto d'ora, quando si è cercato di rimontare lo svantaggio. In zona tiro i calabresi ci sono arrivati con Banelli (due volte) e con Rossi. Sul primo tiro di Banelli (che aveva sostituito l'inesistente Cordova), la prodezza l'ha salvato. Cacciatori, sventando in angolo. Sugli sviluppi del calcio d'angolo ha salvato di plede, sulla linea, Ammoniaci. Sul secondo tiro, dello stesso Banelli, Cacciatori ha di nuovo salvato in angolo, ad ancora su Rossi gettandogli fra i piedi e impedendogli il tiro. In pratica si è fatto appello soltanto alla vigoria atletica, ma non sempre questa basta. È il terzo gol laziale, che ha chiuso il conto, è arrivato puntuale, proprio quando la pressione calabrese era più massiccia. L'incontro si è chiuso su un gran tiro di Zanini, parato in due tempi da Cacciatori.

Giornata di elogi per tutti Mazzone e Wilson fanno pace

ROMA — Pronto riscatto della Lazio, dopo la sconfitta di Verona, e a farne le spese Bruno è tornato al gol e per di più ha giocato con una caviglia gonfia per quasi tutta la partita visto che i difensori catanzaresi non hanno «lesinato» complimenti ai capocannoniere della serie A.

Giordano apparso migliore contento per le dichiarazioni fatte dal presidente Lenzi, che lo ha definito «incedibile». Alla fine del primo tempo c'è stato un vivace battibecco tra l'allenatore dei calabresi Mazzone e il capitano della Lazio Wilson. Sul fatto abbiamo chiesto lumi all'allenatore Mazzone: «Vecchia ruggine chiarita dopo il primo tempo tra me e Wilson per via di una partita di alcuni anni fa tra la Fiorentina e la Lazio terminata 4-3 in favore dei toscani. Wilson allora mi accusò di aver incitato alla battaglia i miei ragazzi, ma non è mio costume farlo, anzi ai ragazzi lo insegno a essere gentili ma anche a rispettarsi come professionisti. Oggi prendendo spunto da un fallo di Pino ho voluto spiegare al «capitano» come intendi i rapporti fra giocatori. Abbiamo chiarito tutto ed è finita con una stretta di mano».

A Mazzone abbiamo poi chiesto un parere sulla partita: «Il Catanzaro — ci ha spiegato — ha disputato un'ottima partita, certo non si deve ammettere che il Catanzaro ha fatto un'ottima partita, ma l'assenza di Improta non ci ha permesso di giocare al nostro meglio. Detto questo devo però ammettere che la Lazio ha meritato la vittoria e che si dimostra molto accorta nello sfruttare le azioni da gol».

Sergio Mancori

Giuliano Antognoli



BOLOGNA-VERONA — Juliano, un gol annullato.

cava di dare una mano ai centrocampisti. E in seconda linea, Mascetti si esprimeva sempre a un buon livello; agli ospiti però mancava quello sprint per affondare gli attacchi, vuoi anche perché D'Altavilla non beccava palla (e Calioni, suo sostituto, non migliorava le cose) e Mustiello aveva vita grama contro Bachlechner. Fatto è che in tutto il secondo tempo non si segnalava nes-

suna palla-gol: c'era solo un palo esterno colpito da Mastilli. E così il Bologna riesce anche stavolta a rimediare facilmente un successo, mentre Cervellati continua a mantenersi imbattuto (6 partite 6 punti), ma la squadra ha neutra e il calendario, in testa e in coda, promette poco di buono per i rossoblu.

Franco Vannini

L'Avellino ce la mette tutta ma il catenaccio della Roma resiste Tanto fiato sprecato per uno 0-0

Gli irpini puntavano al successo per rinfaldare la classifica, ma senza punte efficienti i gol non possono arrivare - Valcareggi chiude tutti i varchi: un punto gli va benissimo - Rocca protesta per l'esclusione

AVELLINO: Pionti 6; Reali 6; Romano 7; Casale 7; Calicchio 7; Di Somma 7; Tosetti 5; Piga Mario 5; De Ponti 5; Lombardi 5; Tacchi 4; D'Amico 4; Massa 3; Di Bartolomeo 3; Cavallieri 13; Bernatello. ROMA: Conti 6; Maggiora 7; Chinelato 7; Boni 6; Peccenini 7; Santarini 6; De Nardis 6; Di Bartolomeo 6; Fruzzo 6; De Sisti 6; Ugoletti 6; Tancredi 13; Borelli 14; Scarnecchia. ARBITRO: Michelotti di Parma 7. DALL'INVIATO

AVELLINO — Per l'Avellino quella di ieri era una partita da vincere a tutti i costi, per risalire la china della classifica, che al momento non offre margini di sicurezza. Battere la Roma, sua diretta rivale nell'incerta lotta per non retrocedere avrebbe avuto per gli irpini due effetti benefici: bloccare l'ascesa della diretta antagonista, verso zone più tranquille della classifica e scavalcarla. Ma la squadra di Valcareggi non gliel'ha consentito, nonostan-

te ne abbia subito quasi costantemente la supremazia. Ma alla fine è riuscita a frenare i bollenti spiriti, impedendo all'Avellino, i più deludenti, di entrare nell'area di rigore giallorossa e quindi di creare pericoli per la porta di Conti. È finita 0-0, risultato in linea con quello che il catenaccio di Valcareggi ha fatto di tutto il suo corpo per ottenere. Il risultato è stato raggiunto con un colpo di testa di Romano, a 8 minuti dal termine, un colpo di testa che ci ha ricordato molto quello che lo stesso terzino irpino inviò nella rete di Albertini nella partita con il Milan; ma nulla di più. Per il resto soltanto qualche innocuo tiro da lontano. Ancora più scarso e desolato è poi il tabellino della Roma. Praticamente i giallorossi non hanno mai tirato in porta; un paio di volte ci ha provato Ugoletti, dal limite dell'area bianca; ma sono stati respinti che hanno soltanto permesso a Pionti di muoversi per vincere i rigori di una solida tramontana.

Per battere la Roma Marchesi ha giocato la carta delle due punte e mezzo, diciamo quasi tre. Ha inserito oltre a De Ponti e Tosetto, che ha ricoperto il ruolo di tornante avanzato, il guizzante

ma troppo fumoso Tacchi. La piccola ala ha dato numero, si grattapci a Maggiora, ma puntualmente per il suo strano egoismo, ha finito sempre per guastare ciò che di buono era riuscito a fare. Nella ripresa Marchesi ha sostituito con Massa, giocatore che nell'area piccola dà sempre il meglio, il malgrado la situazione non è cambiata di molto. La Roma ha giocato una partita inferiore all'attesa. Si è presentata in campo con una formazione catenacciata. Valcareggi ha escluso all'ultimo momento anche Rocca, (che ha poi protestato vivamente per l'esclusione), per rimettere al suo posto un altro difensore: Chinelato. Dopo le belle prove di Perugia e quella di 7 giorni fa in casa con il Vicenza la squadra giallorossa, sul piano del gioco, ha compiuto un passo indietro. Noi crediamo però che si tratti di una cosa voluta, irri la Roma, che ormai si sta allontanando dalla zona «calda» della classifica, ha pensato soltanto a non prenderle. A lei un punticino stava più che bene. Del resto ieri non era la Roma che doveva dare il volto alla partita. Non era lei che doveva prendere l'iniziativa. Sarebbe stata una mossa sconsiderata che l'esperto Valcareggi s'è guardato bene di fare. Comunque ciò non toglie che la squadra giallorossa abbia mostrato di essere in buona salute. Ancora una volta si è potuto constatare quanto si stia rivelando determinante l'apporto della «vecchia guardia». Con Boni e Maggiora in campo, quest'ultimo sacrificato su Tacchi prima e Massa dopo, la cerniera di centrocampo ha acquistato solidità. E soprattutto questa ha consentito a De Sisti e Di Bartolomeo di muoversi con maggiore libertà, poiché dietro loro sanno che c'è sempre qualcuno che gli protegge le spalle. Buona l'uscita di Peccenini, mentre quella di Santarini è macchiata da qualche sbavatura, che gli irpini non hanno avuto la furbata di sfruttare. Paolo Caprio



AVELLINO-ROMA — Ugoletti contrastato da Reali.

La Sanson sempre in testa al torneo di rugby

A Roma: Cidneo-Algida 29-15; a Frascati: Poochabgola 9-9; a Torino: Ambrosetti-Savioia 26-12; a Catania: Amatori-L'Aquila 23-0; a Padova: Petras-Bereton 32-0; a Parma: Sanson-Parma 18-11; a Reggio Calabria: Monistrol-Reggio Calabria 30-15.

LA CLASSIFICA

Sanson 41 punti; Cidneo 34; Petras 22; L'Aquila 20; Bereton 20; Algida 24; Tegolaia 21; Parma 18; Amatori 17; Puchain e Amatori 16; Sicilia 14; Monistrol e Palatani 11; Reggio Calabria 3.

Table with columns: RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICA SERIE «A», CLASSIFICA SERIE «B», LA SERIE «C1», and PROSSIMO TURNO. It contains detailed statistics for various football teams and their players.